



**Banco BPM Vita SpA
Milano**

**Fondo interno assicurativo
“BBPMVITA GDG NET85”**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024



Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione di
Banco BPM Vita SpA
Milano

Siamo stati incaricati di effettuare un esame completo della “Sezione Patrimoniale” (Allegato 1) e della “Sezione Reddittuale” (Allegato 2) dell’allegato Rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo “BBPMVITA GDG NET85” per l’esercizio dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 (di seguito anche i “Prospetti”), corredate delle Note Illustrative (Allegato 3) e delle sezioni del Regolamento attinenti la valutazione del patrimonio del fondo ed il calcolo del valore della quota (articoli 3 e 6), le tipologie di investimenti (articolo 4) e le spese a carico del fondo (articolo 8) (Allegato 4), predisposti da Banco BPM Vita SpA (la “Società”) per le finalità indicate dalla Circolare ISVAP n° 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di Banco BPM Vita SpA sono responsabili della redazione della suddetta documentazione in conformità ai criteri stabiliti dalla Circolare ISVAP n° 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche ed integrazioni. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Prospetti che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull’indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Management 1 (ISQM Italia 1)*, che richiede di configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che include direttive e procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sulla Sezione Patrimoniale e sulla Sezione Reddittuale del rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information ("ISAE 3000 revised")* emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi che consistono in un esame completo. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che i Prospetti non contengano errori significativi.

Il nostro incarico ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenute nei Prospetti, con particolare riferimento a:

- concordanza delle risultanze della gestione degli attivi con i criteri d'investimento stabiliti dall'articolo 4 del Regolamento;
- rispondenza delle informazioni contenute nella Sezione Patrimoniale e nella Sezione Reddittuale del Rendiconto alle risultanze delle registrazioni contabili;
- valutazione delle attività del Fondo alla chiusura dell'esercizio;
- determinazione e valorizzazione della quota del Fondo alla fine dell'esercizio.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione dei Prospetti dell'impresa al fine di definire procedure di verifica appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

In particolare, abbiamo verificato che:

- la rilevazione di sottoscrizioni e rimborsi e della corrispondente emissione e rimborso di quote del Fondo interno assicurativo;
- la rilevazione contabile delle operazioni relative alle attività assegnate al Fondo interno assicurativo e la valutazione di tali attività alla chiusura dell'esercizio;
- le attività assegnate al Fondo interno assicurativo alla chiusura dell'esercizio;
- la rilevazione per competenza dei proventi da investimenti, delle plus-minusvalenze da valutazione, degli utili e perdite da realizzi e degli altri oneri e proventi del Fondo interno assicurativo;
- il calcolo del valore unitario della quota del Fondo interno assicurativo alla chiusura dell'esercizio;

siano conformi a quanto previsto dal Regolamento e dalla Circolare ISVAP n° 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche e integrazioni.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Giudizio

A nostro giudizio, la Sezione Patrimoniale e la Sezione Reddittuale del rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo “BBPMVITA GDG NET85”, relative al periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, corredate delle Note Illustrative, corrispondono alle risultanze delle registrazioni contabili e sono state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri stabiliti dalla Circolare ISVAP n° 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche ed integrazioni e agli articoli del Regolamento richiamati nel primo paragrafo.

Criteri di redazione e limitazione all'utilizzo

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione al Regolamento e alle Note Illustrative del Fondo interno assicurativo “BBPMVITA GDG NET85” che descrivono i criteri di redazione. La Sezione Patrimoniale e la Sezione Reddittuale del Rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo “BBPMVITA GDG NET85” sono state redatte per le finalità illustrate nel primo paragrafo. Di conseguenza la Sezione Patrimoniale e la Sezione Reddittuale del Rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo “BBPMVITA GDG NET85” possono non essere adatte per altri scopi. La presente relazione è stata predisposta esclusivamente per le finalità indicate nel primo paragrafo e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini, in tutto o in parte, senza il nostro preventivo consenso scritto.

Milano, 19 marzo 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rudy Battagliarin', written in a cursive style.

Rudy Battagliarin
(Revisore legale)

ATTIVITÀ	Situazione al 31-12-2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% sul totale attività	Valore complessivo	% sul totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI NEGOZIATI	9.737.233,10	96,45	9.495.406,99	98,16
A1. Titoli di debito	305.639,92	3,03	121.762,42	1,26
A1.1. Titoli di Stato	305.639,92	3,03	121.762,42	1,26
A1.2. Obbligazioni ed altri titoli assimilabili				
A1.3. Titoli strutturati ed altri strumenti ibridi				
A2. Titoli azionari				
A3. Parti di O.I.C.R.	9.431.593,18	93,42	9.373.644,57	96,90
B. STRUMENTI FINANZIARI NON NEGOZIATI				
B1. Titoli di debito				
B1.1. Titoli di Stato				
B1.2. Obbligazioni e altri titoli assimilabili				
B1.3. Titoli strutturati ed altri strumenti ibridi				
B2. Titoli azionari				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Negoziati (da specificare ulteriormente)				
C2. Non negoziati (da specificare ulteriormente)				
C2.1. Opzioni				
D. PRONTI CONTRO TERMINE O ALTRE ATTIVITÀ MONETARIE				
E. DEPOSITI BANCARI	358.906,91	3,55	177.682,29	1,84
F. Liquidità da impegnare per operazioni da regolare				
G. MUTUI E PRESTITI GARANTITI				
H. ALTRE ATTIVITÀ				
H1. Ratei attivi				
H2. Altri attivi (da specificare)				
H2.1. Crediti d'imposta				
H2.2. Crediti per ritenute				
H2.3. Sopravvenienze attive				
H2.4. Crediti diversi				
H2.5. Commissioni retrocesse				
TOTALE ATTIVITÀ	10.096.140,01	100,00	9.673.089,28	100,00

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 31-12-2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% sul totale passività	Valore complessivo	% sul totale passività
I. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
I1. Negoziati (da specificare ulteriormente)				
I2. Non negoziati (da specificare ulteriormente)				
L. PRONTI CONTRO TERMINE O ALTRE PASSIVITÀ MONETARIE			-19.076,82	57,39
M. ALTRE PASSIVITÀ	-13.001,50	100,00	-14.164,40	42,61
M1. Ratei passivi				
M2. Spese pubblicazione quota				
M3. Spese revisione rendiconto			-2.706,76	8,14
M4 Commissioni di Gestione	-12.999,50	99,98	-11.455,64	34,46
M5. Passività diverse	-2,00	0,02	-2,00	0,01
TOTALE PASSIVITÀ	-13.001,50	100,00	-33.241,22	100,00
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO		10.083.138,51		9.639.848,06
Numero delle quote in circolazione		1.825.649,58600		1.862.598,94900
Valore unitario delle quote		5,52		5,18

Movimenti delle quote nell'esercizio	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Quote emesse				
Quote rimborsate	12.096,77400	9.784,06400	12.048,38700	3.020,13800

RENDICONTO DEL FONDO INTERNO BBPMVITA GDG net85

SEZIONE REDDITUALE AL 31-12-2024

	Rendiconto al 31-12-2024	Rendiconto esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	41.016,70	6.260,28
A1.1. Interessi e altri proventi su titoli di debito	8.327,83	2.723,62
A1.2. Dividendi e altri proventi su titoli azionari		
A1.3. Proventi su parti di O.I.C.R.	32.688,87	3.536,66
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	100.998,31	2.775,26
A2.1. Titoli di debito	-537,54	-28,29
A2.2. Titoli azionari		
A2.3. Parti di O.I.C.R.	101.535,85	2.803,55
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	629.624,18	385.216,57
A3.1. Titoli di debito	1.182,47	262,74
A3.2. Titoli di capitale		
A3.3. Parti di O.I.C.R.	628.441,71	384.953,83
Risultato gestione strumenti finanziari	771.639,19	394.252,11
B. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
B1. RISULTATI REALIZZATI		
B1.1. Su strumenti negoziati		
B1.2. Su strumenti non negoziati		
B2. RISULTATI NON REALIZZATI		
B2.1. Su strumenti negoziati		
B2.2. Su strumenti non negoziati		
Risultato gestione strumenti finanziari derivati		
C. INTERESSI ATTIVI		
C1. SU DEPOSITI BANCARI		
C2. SU MUTUI E PRESTITI GARANTITI		
D. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	1.596,84	-66,96
D1. RISULTATI REALIZZATI	0,01	
D2. RISULTATI NON REALIZZATI	1.596,83	-66,96
E. PROVENTI SU CREDITI		
F. ALTRI PROVENTI		
F1. PROVENTI SULLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI		
F2. PROVENTI DIVERSI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	773.236,03	394.185,15
G. ONERI FINANZIARI E D'INVESTIMENTO (specificare)		
G1. Bolli, spese e commissioni		
Risultato netto della gestione di portafoglio	773.236,03	394.185,15
H. ONERI DI GESTIONE	-132.085,44	-36.807,09
H1. Commissioni di Gestione	-128.666,92	-34.096,33
H2. Spese pubblicazione quota		
H3. Spese di gestione, amministrazione e custodia	-3.418,52	-2.710,76
H4. Altri oneri di gestione		
I. ALTRI RICAVI E ONERI		
I1. Altri ricavi		
I2. Altri costi		
Utile/perdita della gestione del Fondo	641.150,59	357.378,06

SEZIONE DI CONFRONTO *

Rendimento della gestione		Volatilità della gestione	
Rendimento del benchmark		Volatilità del benchmark **	
Differenza		Volatilità dichiarata ***	

* Per le imprese che hanno adottato un benchmark ** indicate soltanto in caso di gestione passiva

*** indicate soltanto in caso di gestione attiva

SEZIONE DI CONFRONTO *

Rendimento della gestione	6,56	Volatilità della gestione	4,85
		Volatilità dichiarata	6,60

* Per le imprese che non hanno adottato un benchmark

Milano, 24/02/2025

BANCO BPM VITA SpA
L'Amministratore Delegato
Domenico Ivan Lapenna
Domenico Ivan Lapenna

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSE

Nel Fondo interno assicurativo “*BBPMVITA GDG net85*” sono confluiti i premi versati dai contraenti delle polizze assicurative a premio unico “*BANCO BPMVITA Rete 85 Global Dividend Growth*” le cui prestazioni sono collegate alle quote (quota di riferimento) in cui è suddiviso il patrimonio del Fondo.

DETERMINAZIONE DEL VALORE DELLA QUOTA

Il valore unitario della quota viene determinato settimanalmente, ogni mercoledì, tranne nei giorni di chiusura delle Borse Valori Nazionali, dividendo il valore complessivo netto del Fondo interno per il numero delle quote riferite allo stesso Fondo interno.

Il valore complessivo netto del Fondo interno, determinato settimanalmente, è pari al valore delle attività del Fondo interno, al netto di eventuali passività, tenuto conto delle spese e degli oneri a carico del Fondo stesso.

Nel presente rendiconto il rendimento della gestione rappresenta la variazione percentuale del valore unitario delle quote dal 31.12.2023 al 31.12.2024.

In considerazione dello stile gestionale adottato, di tipo flessibile, il benchmark non costituisce un indicatore significativo.

La volatilità della gestione rappresenta la deviazione standard annualizzata della serie storica degli incrementi del valore unitario delle quote nel medesimo esercizio di attività.

La volatilità dichiarata rappresenta la volatilità media annua attesa calcolata utilizzando le serie storiche pregresse degli strumenti finanziari di riferimento.

Nel corso di questo periodo il valore della quota di riferimento è stato pubblicato sul sito internet della compagnia con variazione settimanale ogni giovedì e replicato giornalmente sino alla valorizzazione successiva.

La gestione del Fondo interno è annualmente sottoposta a verifica contabile da parte di una Società di Revisione iscritta nel Registro dei Revisori legali, che accerta la rispondenza della gestione al Regolamento del Fondo ed il calcolo del valore unitario delle quote del Fondo alla chiusura dell’esercizio.

I criteri di valutazione adottati per il calcolo del valore del patrimonio netto del fondo sono i seguenti:

1. le operazioni di compravendita di titoli o di quote di Fondi Comuni di Investimento sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi, gli oneri di gestione e le spese a carico del fondo sono registrati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione di ratei attivi e passivi;
3. gli interessi attivi sono stati contabilizzati al lordo delle ritenute d’acconto;
4. l’immissione e il prelievo delle quote del Fondo interno sono stati rilevati a norma del Regolamento del Fondo;
5. le quote di Fondi Comuni di Investimento sono state valutate all’ultimo prezzo ufficiale, determinato e comunicato dalle Società di gestione;
6. alla chiusura dell’esercizio la valutazione delle quote di Fondi Comuni di Investimento è stata effettuata sulla base degli ultimi prezzi ufficiali calcolati dalle Società di gestione.


COSTI A CARICO DEL FONDO

Sono a carico del Fondo interno la commissione di gestione, le spese di verifica e revisione del Fondo, nonché ogni altra spesa o tassa eventualmente dovuta per legge.

La commissione di gestione del Fondo interno, pari al 1,30% su base annua, è calcolata settimanalmente sul valore del patrimonio del Fondo stesso e prelevata dalle disponibilità del Fondo con cadenza mensile.

Sono a carico della Compagnia tutte le altre spese diverse da quelle indicate nel Regolamento.

Milano, 22/02/2024

BANCO BPM VITA SpA
L'Amministratore Delegato

Domenico Ivan Lapenna

REGOLAMENTO DEI FONDI

Articolo 1 – Costituzione e denominazione del Fondo Interno

Banco BPM Vita S.p.A. (l'“**Impresa**”) ha istituito e gestisce secondo le modalità illustrate nel presente Regolamento, un Fondo Interno di gestione di valori mobiliari (il “**Fondo Interno**”) - di esclusiva proprietà dell'Impresa – con una propria politica di gestione degli investimenti. Il Fondo Interno è denominato **BBPMVITA GDG net85**.

Articolo 2 – Caratteristiche del Fondo Interno

Il Fondo Interno costituisce patrimonio distinto a tutti gli effetti dal patrimonio dell'Impresa e da ogni altro Fondo gestito dalla stessa.

Nel Fondo Interno possono confluire esclusivamente le somme corrisposte a seguito della conclusione di contratti ad esso correlati dalle rispettive Condizioni di Assicurazione, di cui il presente Regolamento costituisce parte integrante.

La partecipazione al Fondo Interno non può essere subordinata a condizioni, vincoli o oneri di qualsiasi natura, diversi da quelli indicati nel presente Regolamento.

Il Fondo Interno è suddiviso in quote tutte di eguale valore, denominate in Euro.

Articolo 3 – Valore unitario della Quota

Il Valore Unitario della Quota è determinato dall'Impresa il mercoledì di ogni settimana dividendo il NAV del Fondo Interno (determinato con le modalità di cui all'Articolo 6 che segue) per il numero complessivo di Quote che lo costituiscono entrambi relativi al medesimo giorno di valorizzazione.

Alla data di scadenza del Fondo Interno il Valore Unitario della Quota sarà determinato a tale data.

Qualora il giorno di calcolo del Valore Unitario della Quota coincida con un giorno festivo o di chiusura dell'Impresa, tale calcolo verrà determinato il primo giorno utile successivo.

Qualora, in caso di giornate festive o di chiusura programmata dei mercati, vengano a mancare le quotazioni delle attività o di una parte delle attività del Fondo Interno, il calcolo del Valore Unitario della Quota, sarà effettuato sulla base delle quotazioni del primo giorno utile antecedente.

Qualora, in caso di eventi di turbativa o altri eventi rilevanti, gli organi di Borsa sospendano le valutazioni e siano indisponibili le quotazioni delle attività o di una parte delle attività del Fondo Interno, il Valore Unitario della Quota sarà calcolato sulla base delle quotazioni del primo giorno utile successivo.

Il Valore Unitario della Quota, al netto di qualsiasi onere, è pubblicato sul sito internet dell'Impresa.

Alla data di costituzione il Valore Unitario della Quota del Fondo Interno è convenzionalmente fissato in Euro 5,00.

Articolo 4 – Obiettivi, criteri di selezione degli attivi e politica di investimento

Il Fondo Interno si prefigge l'obiettivo di realizzare l'incremento graduale del valore complessivo delle somme che vi confluiscano nel medio periodo, mirando a minimizzare, al tempo stesso, la possibilità che il Valore Unitario della Quota risulti inferiore all'85% del massimo Valore Unitario raggiunto dalla Quota stessa nell'arco del periodo di attività del Fondo Interno (**Obiettivo di Protezione**).

Lo stile di gestione adottato è di tipo flessibile. Di conseguenza, **NON È POSSIBILE** identificare un parametro oggettivo di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica di investimento con cui confrontare il rendimento del Fondo Interno.

La composizione del portafoglio del Fondo Interno è orientata principalmente¹ verso quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) armonizzati alla direttiva 2009/65/CE e successive modifiche e integrazioni.

Inoltre, gli attivi potranno essere investiti in:

- quote di OICR nazionali, non armonizzati ai sensi della direttiva 2009/65/CE e successive modifiche e integrazioni, costituiti nel rispetto delle corrispondenti previsioni del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - “TUF”) e delle relative disposizioni di attuazione, commercializzati nel territorio nazionale;
- quote di OICR esteri, non armonizzati ai sensi della direttiva 2009/65/CE e successive modifiche e integrazioni, che abbiano ottenuto l'autorizzazione per la commercializzazione nel territorio nazionale secondo quanto previsto all'art. 42 del TUF;
- strumenti monetari, emessi o garantiti da Stati membri dell'Unione Europea o appartenenti all'OCSE ovvero emessi da enti locali o da enti pubblici di Stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più di detti Stati membri, negoziati in un mercato regolamentato;

- strumenti finanziari, emessi o garantiti da Stati membri dell'Unione Europea o appartenenti all'OCSE ovvero emessi da enti locali o da enti pubblici di Stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più di detti Stati membri, negoziati in un mercato regolamentato.

Resta comunque ferma per l'Impresa la facoltà di detenere una parte del patrimonio del Fondo Interno in disponibilità liquide e, più in generale, la facoltà di assumere in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche congiunturali, scelte per la tutela dell'interesse dei partecipanti.

Il Fondo Interno potrà investire in quote di OICR promossi, istituiti o gestiti dall'eventuale gestore delegato fino al 100% del totale degli attivi.

La politica di investimento permette di investire il patrimonio del Fondo Interno senza vincoli predeterminati relativamente alle classi di strumenti finanziari, alle aree geografiche, ai settori ed alle valute in cui detto patrimonio viene investito.

La gestione del Fondo Interno attua una strategia di allocazione dinamica degli investimenti tra:

- una componente esposta al rischio, composta principalmente da OICR di tipo azionario, obbligazionario, flessibile obbligazionario, che si propone di incrementare il valore del portafoglio cogliendo le opportunità offerte dai mercati finanziari italiani ed esteri;
- una componente di contenimento del rischio, rappresentata da strumenti monetari, principalmente OICR, e liquidità, funzionale a preservare il patrimonio del Fondo Interno nell'ambito del perseguimento dell'Obiettivo di Protezione.

In particolare, tale strategia ribilancia nel tempo l'allocazione tra le due componenti tenendo conto dell'evoluzione del Valore Unitario della Quota rispetto all'Obiettivo di Protezione, in base all'andamento dei mercati finanziari in cui il Fondo Interno è esposto. In caso di andamento positivo la percentuale della componente esposta al rischio potrà arrivare a costituire il 97% del patrimonio del Fondo Interno. Viceversa, in caso di andamento negativo si potrà determinare un'allocazione del patrimonio maggiormente indirizzata verso la componente di contenimento del rischio, che potrà arrivare a costituire il 100% del patrimonio del Fondo Interno.

Nel caso in cui, nell'ottica di esclusivo perseguimento dell'Obiettivo di Protezione, a seguito di un andamento dei mercati finanziari particolarmente negativo, l'intero patrimonio del Fondo Interno arrivi ad essere investito nella componente di contenimento del rischio e non sia più attuabile la strategia di allocazione dinamica degli attivi, il Fondo Interno si estinguerà anticipatamente. In tal caso, l'Impresa procederà a liquidare il patrimonio del Fondo Interno trasferendolo nella Gestione Separata BPM Sicurgest.

Gli investimenti in OICR di tipo azionario (inclusi fondi flessibili di natura azionaria) sono ammessi fino ad un massimo del 50% del valore complessivo netto del Fondo Interno. Gli investimenti in OICR di natura obbligazionaria e flessibile obbligazionario, titoli di debito e strumenti di mercato monetario sono ammessi fino ad un limite massimo del 100% del valore complessivo netto del Fondo Interno.

Inoltre, l'Impresa si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari derivati nei limiti previsti dalla regolamentazione in vigore e, in ogni caso, in modo da non alterare il profilo di rischio del Fondo Interno, con lo scopo di garantire un'efficace gestione del portafoglio e/o di preservare gli interessi di Contraenti e Beneficiari, riducendo la rischiosità del patrimonio.

L'attività di gestione del Fondo Interno compete in via esclusiva all'Impresa, che può avvalersi di consulenti o di società di gestione specializzati, a cui possono essere conferite deleghe di gestione, anche appartenenti al medesimo gruppo.

La valuta di denominazione del Fondo Interno è l'Euro.

Tuttavia, gli investimenti possono avere ad oggetto anche strumenti finanziari denominati, direttamente o indirettamente, in valute diverse dall'Euro. In tale caso, il Fondo Interno è esposto al rischio di cambio. Nella selezione degli investimenti in valuta estera viene tenuto conto del criterio di ripartizione degli stessi in funzione dell'elemento valutario e della conseguente componente aggiuntiva di rischio cambio.

L'Impresa ha la facoltà di utilizzare strumenti di copertura del rischio di cambio e tecniche negoziali aventi ad oggetto strumenti finanziari finalizzati alla buona gestione.

Non sono previste distribuzioni di proventi, ma essi verranno trattenuti e capitalizzati nel Fondo Interno.

¹ In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti eguali o superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo Interno; il termine "prevalente" investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" tra il 10% e il 30%; infine il termine "residuale" inferiore al 10%. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo Interno.

Articolo 5 – Profilo di rischio del Fondo Interno

L'investimento nel Fondo Interno comporta rischi finanziari derivanti dalle oscillazioni del valore delle Quote in cui esso è ripartito. Dette oscillazioni sono riconducibili alle variazioni di valore delle attività finanziarie che ne costituiscono il patrimonio.

Non è presente alcuna garanzia finanziaria di rimborso del capitale o di corresponsione di un rendimento minimo.

L'Obiettivo di Protezione non costituisce garanzia di conservazione del capitale o di rendimento minimo. L'Impresa non assume alcun impegno di risultato nella gestione del Fondo Interno.

Ai fini dell'individuazione del profilo di rischio del Fondo Interno è stata individuata la volatilità media annua attesa, nella misura del 6,60%. BBPMVITA GDG net85 è caratterizzato da un profilo di rischio: medio-basso.

Di seguito sono rischi a carico del fondo interno:

- a)** rischio connesso alla variazione del prezzo: il prezzo di ogni strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali dell'emittente e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità dell'emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza. Il rischio finanziario legato all'andamento di tali parametri ricade quindi sul Contraente. Si presti attenzione, all'interno di questa categoria di rischio, ai seguenti:
1. *rischio specifico*: è il rischio, tipico dei titoli di capitale (es. azioni), collegato alla variabilità dei loro prezzi, risentendo gli stessi delle aspettative di mercato sul rating delle società loro emittenti;
 2. *rischio generico o sistematico*: è il rischio, tipico dei titoli di capitale (es. azioni), collegato alla variabilità dei loro prezzi, risentendo gli stessi delle fluttuazioni dei mercati sui quali tali titoli sono negoziati;
 3. *rischio di interesse*: è il rischio, tipico dei titoli di debito (es. obbligazioni), collegato alla variabilità dei loro prezzi derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato; queste ultime, infatti, si ripercuotono sui prezzi (e quindi sui rendimenti) di tali titoli in modo tanto più accentuato, soprattutto nel caso di titoli a reddito fisso, quanto più lunga è la loro vita residua: un aumento dei tassi di mercato comporterà una diminuzione del prezzo del titolo stesso e viceversa;
- b)** rischio emittente: è il rischio, tipico dei titoli di debito (es. obbligazioni), connesso all'eventualità che l'Ente Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale, non sia in grado di pagare l'interesse o di rimborsare il capitale. Il valore dei titoli risente di tale rischio variando al modificarsi delle condizioni creditizie degli Enti Emittenti;
- c)** rischio connesso alla liquidità: la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In linea di massima, i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale può rendere più complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali;
- d)** rischio di cambio: se presenti posizioni in valute diverse da quella in cui è denominato il Fondo Interno stesso occorre considerare la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di denominazione del Fondo Interno e la valuta estera in cui sono denominati i singoli componenti dello stesso e degli effetti che questa variabilità potrebbe portare sul valore dell'investimento;
- e)** rischio di controparte: è il rischio connesso all'eventualità che le controparti finanziarie non siano in grado di rispettare le obbligazioni contrattualmente pattuite, per effetto di un deterioramento della loro solidità patrimoniale. Il rischio legato alla solvibilità della controparte ricade sul Contraente;
- f)** altri fattori di rischio: le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre il Contraente a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione ai Contraenti. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico- finanziaria del Paese di Appartenenza degli emittenti.

Articolo 6 – Criteri per la determinazione del valore complessivo netto del Fondo Interno

Il valore complessivo netto del Fondo Interno o NAV è il risultato della valorizzazione delle attività finanziarie che ne costituiscono il patrimonio, al netto dei costi evidenziati all'Articolo 8.

Ai fini della determinazione del NAV saranno applicati i seguenti principi contabili:

- le negoziazioni sulle attività finanziarie sono contabilizzate sulla base della conclusione dei relativi contratti, anche se non regolati;
- gli interessi e gli altri proventi ed oneri di natura operativa sono registrati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione di ratei attivi e passivi;
- gli interessi e gli altri proventi attivi vengono registrati al lordo delle eventuali ritenute di acconto;
- i valori mobiliari quotati sono valutati al prezzo ufficiale pubblicato il giorno di valorizzazione. Nel caso in cui non siano disponibili le valorizzazioni delle attività, questi strumenti finanziari potranno essere valutati in base ad un valore di presunto realizzo che possa essere, in buona fede, ragionevolmente previsto;

- gli OICR sono valutati in base all'ultima valorizzazione disponibile rispetto al giorno della valorizzazione della quota. Nel caso in cui non siano disponibili le valorizzazioni delle quote e/o delle azioni degli OICR oggetto di investimento, questi strumenti finanziari potranno essere valutati in base ad un valore di presunto realizzo che possa essere, in buona fede, ragionevolmente previsto;
- il valore delle attività denominate in valuta diversa da quella di riferimento del Fondo Interno viene convertito al tasso di cambio del giorno di valorizzazione pubblicato da Banca d'Italia;
- i valori mobiliari non quotati sono valutati al presunto valore di realizzo;
- la liquidità è computata al nominale.

Eventuali crediti d'imposta, per la quota di patrimonio investita in parti di OICR, non vengono riconosciuti al Fondo Interno.

Articolo 7 – Gestione del Fondo Interno

La gestione del Fondo Interno e l'attuazione delle politiche di investimento competono all'Impresa, che vi provvede nell'interesse degli investitori.

L'Impresa, nell'ottica di una più efficiente gestione amministrativa e finanziaria e al fine di ridurre il rischio operativo, potrà affidare le scelte di investimento ad intermediari abilitati, anche appartenenti al Gruppo di cui essa fa parte, ovvero può delegare a terzi specifiche funzioni inerenti all'attività di gestione del Fondo Interno.

In ogni caso, l'affidamento/delega **NON** implicherà costi aggiuntivi a carico del Fondo Interno e **NON** comporterà alcun esonero o limitazione delle responsabilità dell'Impresa, la quale eserciterà un costante controllo sulle operazioni poste in essere dai soggetti affidatari o delegati e risulta essere l'unica responsabile della gestione del Fondo Interno. Si precisa che in questa ipotesi i criteri di allocazione del patrimonio del Fondo Interno restano predefiniti dall'Impresa.

Articolo 8 – Spese ed oneri a carico del Fondo Interno

Sono imputate al Fondo Interno le sole spese di stretta pertinenza o strettamente funzionali all'attività ordinaria degli stessi, nonché le spese previste da disposizioni legislative o regolamentari. Pertanto, sono a carico del Fondo Interno i seguenti costi:

a) commissione di gestione

La commissione di gestione, applicata dall'Impresa per far fronte alle spese di *asset allocation* e di amministrazione dei contratti, è pari ad una percentuale espressa su base annua del valore complessivo netto del patrimonio del Fondo Interno.

La commissione di gestione viene calcolata settimanalmente e prelevata dalle disponibilità del Fondo Interno mensilmente.

Per il Fondo Interno BBPMVITA GDG net85, la commissione di gestione è pari all'1,30% annuo.

b) commissioni sulla parte di attivi investiti in quote di OICR

Sulla parte di attivi investiti in quote di OICR gravano commissioni di gestione, applicate dai rispettivi emittenti, la cui misura massima su base annua non potrà essere superiore al 2,50% degli stessi attivi.

Sono inoltre previste commissioni d'incentivo, la cui misura massima è pari al 20% della performance assoluta o della sovraperformance relativa calcolata rispetto ad un parametro di riferimento, comunque subordinata alla verifica del valore del NAV (concetto di High Water Mark).

L'Impresa si riserva di rivedere il costo massimo delle commissioni di gestione qualora le condizioni economiche di mercato varino sensibilmente.

In tal caso, l'Impresa ne darà **PREVENTIVA** comunicazione ai Contraenti concedendo agli stessi, anche quando non previsto dalle Condizioni di Assicurazione, il diritto di riscatto senza penalità.

Sul Fondo Interno non potranno gravare le spese relative alla sottoscrizione o al rimborso di OICR promossi, istituiti o gestiti da imprese appartenenti allo stesso Gruppo dell'Impresa (c.d. "OICR Collegati").

Le eventuali commissioni retrocesse all'Impresa in relazione alle quote di OICR iscritte nel Fondo Interno saranno riconosciute al patrimonio del Fondo Interno stesso.

In caso di investimento in OICR Collegati le commissioni di gestione potranno essere applicate solo al netto della remunerazione complessiva percepita dal gestore degli OICR Collegati medesimi.

c) altri costi gravanti sul Fondo Interno:

- eventuali oneri di intermediazione inerenti la compravendita di valori oggetto di investimento;
- eventuali spese bancarie inerenti le operazioni sulle disponibilità degli OICR;
- spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo Interno;
- oneri fiscali di pertinenza;
- spese di amministrazione e custodia delle attività del Fondo Interno;
- spese inerenti all'attività svolta dalla Società di Revisione in relazione al giudizio sul rendiconto del Fondo Interno.

Articolo 9 – Rendiconto annuale del Fondo Interno e revisione contabile

Annualmente, sulla base di quanto previsto dalla normativa tempo per tempo applicabile, l'Impresa redige il rendiconto della gestione del Fondo Interno.

Il rendiconto della gestione del Fondo Interno è sottoposto annualmente a revisione da parte di una Società di revisione iscritta al Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la quale è chiamata ad esprimere, con un'apposita relazione, un giudizio circa la rispondenza della gestione del Fondo Interno al presente Regolamento, la corretta valutazione delle attività del Fondo Interno nonché la corretta determinazione e valorizzazione delle quote alla fine di ogni esercizio.

L'impresa pubblica sul proprio sito internet e rende disponibile tramite la Banca Distributrice il rendiconto della gestione del Fondo Interno.

Articolo 10 – Modifiche al Regolamento del Fondo Interno

L'impresa si riserva la facoltà di apportare al presente Regolamento modifiche derivanti dall'adeguamento dello stesso alla normativa primaria o secondaria di riferimento.

Il presente Regolamento potrà inoltre essere modificato in caso di mutamento dei criteri di gestione, a condizione che tale mutamento non sia sfavorevole ai Contraenti. Le modifiche saranno comunicate ai Contraenti. Tali modifiche saranno inoltre comunicate all'IVASS.

Articolo 11 – Fusioni e altre operazioni straordinarie

L'Impresa ha facoltà di procedere alla fusione o alla scissione o al conferimento del Fondo Interno in altri fondi interni aventi gli stessi criteri gestionali e caratteristiche similari.

La fusione, la scissione o il conferimento rappresentano operazioni di carattere straordinario che l'Impresa potrà realizzare per motivi particolari, inclusi la ricerca di maggiore efficienza, anche in termini di costi gestionali e di adeguatezza dimensionale del Fondo Interno, l'accrescimento dei servizi offerti, la risposta a mutate esigenze di tipo organizzativo ovvero la riduzione di eventuali effetti negativi dovuti all'eccessiva riduzione del patrimonio del Fondo Interno.

Le operazioni di cui sopra non dovranno in ogni caso comportare alcun costo per i Contraenti.

Le operazioni straordinarie saranno comunicate ai Contraenti, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa, almeno 60 giorni prima della data di effetto stabilita, fornendo i dettagli dell'operazione.

A seguito dell'operazione straordinaria, i Contraenti interessati, mediante raccomandata A/R da inviare almeno 30 giorni prima dell'entrata in vigore della modifica, avranno la facoltà di chiedere all'Impresa:

- lo switch ad un altro fondo interno senza alcun costo;
- il riscatto totale senza applicazione delle commissioni o delle penali eventualmente previste.

Articolo 12 – Liquidazione del Fondo Interno

Fermo quanto previsto all'Articolo 4 del presente Regolamento in merito alla liquidazione del Fondo Interno nell'ipotesi di trasferimento automatico del controvalore degli attivi nella Gestione Separata BPM Sicurgest, l'Impresa può liquidare il Fondo Interno nel caso in cui il valore dello stesso diminuisca oltre un livello tale da rendere inefficiente la gestione finanziaria e/o eccessiva l'incidenza dei costi.

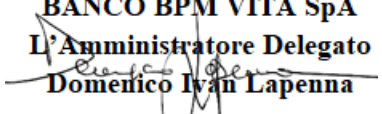
La liquidazione del Fondo Interno verrà prontamente comunicata per iscritto agli investitori.

I Contraenti, entro 60 giorni dalla data di ricezione della comunicazione, potranno, secondo le modalità indicate nella comunicazione di liquidazione, far pervenire all'Impresa una richiesta di:

- trasferimento delle Quote attribuite al fondo interno in liquidazione ad un altro fondo dell'Impresa previsto dal Contratto assicurativo, indicando il fondo prescelto;
- riscatto totale senza applicazione di costi.

Decorso tale termine senza che sia pervenuta all'Impresa alcuna comunicazione, essa provvederà a trasferire il Valore delle Quote del Fondo Interno in un altro fondo interno dell'Impresa con caratteristiche più simili, come indicato nella comunicazione di liquidazione.

Milano, 24/02/2025

BANCO BPM VITA SpA
L'Amministratore Delegato

Domenico Ivan Lapenna